

Multe Calogero Sanfilippo sta preparando i ricorsi da presentare al giudice di

200 lecchesi si ribellano al Comune

Un caso: moto condotta da... fantasma, viene multata 5 volte nell'arco di 8 m

(gr) «Sto preparando 200 ricorsi per altrettanti verbali arrivati nelle case di lecchesi in questi giorni. Li presenterò al giudice di Pace nelle prossime ore perché, secondo me, le multe elevate nella Zona a traffico limitato grazie alla documentazione delle telecamere sono illegittime».

Calogero Sanfilippo, ex comandante dei vigili di Lecco, da tempo è diventato il paladino dei diritti dei cittadini a suo dire calpestati dalle istituzioni. Ed è già riuscito in imprese «impossibili», come quella di far annullare una serie di contravvenzioni elevate con autovelox sulla Superstrada.

«A mio avviso anche le multe contestate nella Zona a traffico limitato sono irregolari».

Sanfilippo racconta del giovane di Mandello del Lario che, incontrata una ragazza di Lecco residente nella zona a traffico limitato, l'ha accompagnata a casa per un mese prima di accorgersi che la cosa era proibita. Prosegue spiegando la storia del lecchese che si è visto recapitare a casa

due verbali per essere entrato lo stesso giorno, la stessa ora e con la stessa automobile dal varco di via Volta: «Cosa umanamente impossibile a meno che non si tratti dell'errore umano di chi ha verbalizzato quando fotografato».

Quindi narra di un altro ricorso che nulla ha a che fare con la Ztl (Zona a traffico limitato), ma molto con il buonsenso con cui vengono comminate corte contravvenzioni. «Un motociclista si è visto elevare 5 contravvenzioni dallo stesso operatore: la prima alle 14.42, la seconda alle 14.44, la terza alle 14.46, la quarta alle 14.48 e la quinta alle 14.50; nella prima non ha rispettato lo stop, nella seconda non si è fermato all'alt, nella terza ha imboccato in contromano via Aspromonte, nella quarta è passato con il rosso al semaforo di via Leonardo da Vinci. A parte il fatto non è materialmente possibile fare tutto ciò in così poco tempo, è la quinta che chiarisce il mistero, cioè afferma che la moto era guidata dal fantasma. Infatti l'operatore scrive che

il motociclista non aveva con sé né patente né libretto di circolazione, ma che non era stato possibile contestargli le varie infrazioni perché al momento non era presente né il conducente né il titolare del mezzo. Ciò fa, come detto, presupporre che a Lecco girino moto condotte da fantasmi. A parte la facile ironia, mi chiedo come sia possibile che si mandino a casa dei cittadini verbali simili. L'possibile che chi deve vigilare sull'operato di vigili e ausiliari, non si

accorga di incongruenze tanto macroscopiche, ma obblighi i lecchesi a sottostare a queste vessazioni?»

Sanfilippo invita chi intende far ricorso a fare riferimento al T.1 di pu.di (il tribunale diritti dipendenti pubblici) da lui fondato e a Sos Utenti, di cui è delegato regionale, tramite il sito www.tridipudi.it, e-mail csanfilippo.presidente@tridipudi.it, oppure telefonare 0341 350540 o 333 4662430.

Franca Gerosa

IL SOLE 24 ORE: A LECCO SI MULTA DI PIÙ I lecchesi pagheranno 108 euro a testa

(gr) Il Sole 24 Ore dice che ogni italiano ha pagato 24,90 euro di multa e che il più alto rapporto tra multe e imposte si ha Palermo con il 32,08%, mentre Lecco è al 66° posto con il 5,21%. Il quotidiano economico fa però riferimento ai dati 2004 non avendo quanto è avvenuto nel 2006, quando le multe comminate hanno avuto un'im-

pennata: 61 mila contravvenzioni, in pratica quasi 1,3 multe a testa; neonati, centenari e non patenti compresi. Stiamo parlando di ammende di circa 68 euro ciascuna che diventano più di 80 se si aggiungono le spese di notifica, invio e riscossione, che, certo, il Comune non incassa, però i cittadini pagano. Tutto ciò porta a calcolare che i lecchesi solo per il 2006

hanno sborsato (o stanno sborsando perché le multe di dicembre stanno ancora arrivando) 5 milioni di euro: 106 euro a testa. Davvero eccessivo.

Nel bilancio del Comune è previsto che, grazie alle multe, verranno incassati 3 milioni e 400 mila euro (72,4 euro per abitante), il doppio dell'anno scorso, ovvero 1 milione e 800 mila euro.

Intanto il Codacons, ricorda che secondo il codice della strada il 60% dei proventi delle multe dovrebbero essere destinati al miglioramento della circolazione. Cosa che non avviene. Commentano i portavoce dei consumatori: «L'inchiesta del Sole 24 Ore dimostra che i Comuni esagerano e utilizzano le multe per fare soldi facili e risanare i conti». Sante parole.

